

Due pesi e due misure per l'Ospedale di Ceva?

CEVA - (r.s.) - C'è nuovamente fermento dopo la risposta dell'assessore alla Sanità del Piemonte, Antonio Saitta, ad una interrogazione del consigliere Francesco Graglia, che chiedeva di implementare i servizi dell'Ospedale di Ceva.

«L'ospedale di Ceva nel ridisegno della rete ospedaliera è stato mantenuto e classificato come ospedale di area disagiata - aveva spiegato l'assessore in un comunicato emesso mercoledì scorso, alla vigilia dell'incontro, a Cuneo con tutti i sindaci della provincia - . Il 19 febbraio scorso ho incontrato in assessorato il sindaco di Ceva con una nutrita delegazione (tra cui i primi cittadini di Saliceto, Marsaglia, Monesiglio) e a loro è stato ampiamente illustrato il riordino della rete ospedaliera alla luce dei vincoli che il Patto per la salute prevede. Avevo spiegato loro che l'attuazione puntuale delle scelte di programmazione sanitaria - che da troppi anni in Piemonte mancava - si verificherà all'interno di un quadro che deve affiancare alle questioni sull'ospedalizzazione anche il piano per la continuità assistenziale e l'assistenza territoriale. Incontrerò nuovamente tutti i sindaci del cuneese proprio domani, (giovedì 7 maggio, Ndt) per illustrare il progetto di assistenza territoriale e ricevere anche da loro suggerimenti ed indicazioni».

«Se il tema dell'ospedale di Ceva torna oggi di attualità -

aveva aggiunto Saitta - ciò è dovuto a una lettera con cui il sindaco di Ceva sollecita un secondo incontro: avendo saputo dell'intesa siglata con i sindaci della Valle d'Susa per l'ospedale di Susa, vuole analogo trattamento per l'ospedale di Ceva. In particolare il sindaco chiede l'ampliamento anche al sabato e alla domenica della chirurgia. Ci tengo a sottolineare che l'accordo con i sindaci valsusini è stato però siglato - come era corretto - dal direttore dell'Asl territorialmente competente (la To3) e non dall'assessorato. Prima della stesura dell'atto aziendale dell'Asl Cn 1 affronteremo la questione con il nuovo direttore Francesco Magni».

«Con l'assessore - commenta Alfredo Vizio, sindaco di Ceva - ho potuto scambiare solo poche parole, tornando ad invitarlo a Ceva. Cosa che ha detto farà, ma non nel mese di maggio. Per questo torneremo sull'argomento nell'incontro coi sindaci del Distretto, già programmato nei prossimi giorni. Certo è, riprendendo il discorso della question-time, che non credo che il direttore generale dell'Asl To3 abbia agito senza il consenso della Regione. Prova ne è l'approvazione quasi immediata. Per questo chiediamo che lo stesso trattamento venga riservato a Ceva, dando tempo al nuovo direttore dell'Asl Cn1 di documentarsi, cui ripeteremo la richiesta dopo la riunione dei sindaci».